



La bara di "re Doroteo", simbolo del Carnevale acquedolcese

## Acquedolci Bruciato "re Doroteo" **Balli, canti e brindisi** **hanno dato** **l'addio al Carnevale**

**Nino Manera**  
**ACQUEDOLCI**

Si sono concluse ieri ad Acquedolci, con il corteo funebre di re "Doroteo", le manifestazioni carnavalesche del 2008. Re Carnevale, alla presenza di un gran numero di residenti e ospiti provenienti da tutta la provincia, è stato infatti deposto in una bara che è stata trasportata a spalla da alcuni carristi fino a piazza Municipio dove è stata data alle fiamme.

Ma all'addio al Carnevale 2008 non c'erano maschere. A proibirlo l'arciprete, padre Salvatore Gagliani, che ha invitato il presidente del consiglio comunale, Sergio Mezzanotte, ad attenersi alla richiesta fatta dal religioso visto che «il periodo quaresimale è sacro».

La serata non si è però conclusa solo con l'addio alla

raffigurazione di "Doroteo", emblema del carnevale acquedolcese degli ultimi tempi. In scena anche il gruppo di ballo della maestra Carolina, e le manifestazioni del ricco calendario di intrattenimenti gestiti dalla locale Pro loco, diretta da Francesco Sciambarella, e dal locale "Ferrari Club" del presidente Salvatore Caputo.

In programma anche la partecipatissima festa di ballo "Vai con il liscio" sotto il "Palatenda" allestito in piazza, con canti, balli, dolci e spumante offerti dall'amministrazione comunale.

Entusiasta per la riuscita del carnevale il sindaco Ciro Gallo. Il primo cittadino ha manifestato l'intenzione di chiedere alla Regione di istituzionalizzare il carnevale acquedolcese, al pari di quello di Acireale, Sciacca e Termini Imerese. ◀